Lunedì 30 Giugno 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 154

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato.
Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 28 giugno.

Avanti! avanti! ci sta quasi addosso il solllone di luglio, ed uopo è sbrigare ancora buona parte del programma parlamentare. Ciò era capito da tutti; perciò, in questa settimana, di faccende se ne sbrigarono molte. Tuttavia non la è finita; anzi l'on. Crispi ha esternato certe esigenze tutte sue, cui la Camera, sebbene brontolando, mal saprebbe resistere. Quindi ne avremo ancora, credo, per una quindicina.

Domenica scorsa, derogando alla consuetudine, a Montecitorio si tenne seduta per chiudere la discussione generale sul bilancio dell'entrata. E si udì un notevole discorso di Luzzatti; si vide l'on. Doda alle prese con l'on. Imbriani (il solito Imbriani!), e verso la fine parlarono, con efficacia, il Ministro Giolitti ed il Presidente della Giunta del bilancio on. Grimaldi. E tutti questi discorsi riuscirono in senso conciliante, diretti a persuadere che le cose della finanza, se pur abbisognano di cure pazienti, si avviano a qualche miglioramento. Quindi bando a quel pessimismo che prostra le forze.

Lunedì, essendo la Camera abbastanza numerosa, cominciarono a sfilare gli articoli, di cui taluni passarono senza osservazioni; ma sui più ve ne ebbero, e si proposero persino *ordini del giorno* a modificarne il testo.

E quando si venne al capitolo *contratti pei tabacchi*, ecco pronti, oltre Imbriani, gli onorevoli Plebano e Lucca a ribadire il chiodo, e parecchi altri ad interloquire. Intervento del Relatore on. Buttini che a nome della Giunta generale del bilancio presenta un nuovo *ordine del giorno*, accettato da Crispi e quindi tollerato dall'on. Doda. E saltato il fosso, si corre sugli altri articoli, cosichè si ebbe la contentezza di vederli tutti approvati, e martedì, con voti favorevoli 148 e contrarii 58, si aveva superato eziandio la prova dello scrutinio secreto.

Adesso su questa approvazione, e sull'arrendevolezza longanime del Ministro è viva la polemica su certi giornali; ma non è da aombrarsene. Meglio così: e circa l'acquisto dei tabacchi, dopo il tanto che si disse e dopo le lettere da Nuova Jork pubblicate dall'*Opinione*, un rimedio si troverà perchè nell'avvenire si facciano con vantaggio dell'erario.

Non mi allargherò su altra discussione importante, quella della creazione dell'Istituto di Credito fondiario, pur questa dibattuta tanto su Giornali autorevoli. A Montecitorio, contro lo schema dell'on. Miceli si manifestarono contrarietà assai accentuate; ma eziandio per quello schema si trovò un mezzo termine, si acconciarono gli articoli, ed il Ministro finì con lo acconsentire. Dunque concessioni alla Camera, che poco prima l'on. Miceli aveva risolutamente rifiutato; ma dacchè gli oppositori mirarono ad uno scopo buono, *transeat*, e quasi ne do lode al Ministro. Eppure v'hanno Giornali che perfidiano a censurarlo ancora! E l'on. Miceli allo scrutinio segreto, troppe in verità, ebbe palline nere 86, contro 150 bianche.

Si ebbe pur nella seduta del 25 un *intermezzo* gravissimo, cioè si udì la prima lettura del progetto per autorizzare il Governo a modificare con Decreto Reale gli Statuti dei Banchi di Napoli e di Sicilia. Gli oppositori erano molti, e la Camera preparavasi a respingere la chiesta autorizzazione. Ma un *ordine del giorno* Luzzatti - Laporta salvò l'on. Miceli dalla catastrofe. Gli Statuti dei Banchi meridionali, ed è prudenza e previdenza, non si modificheranno se non per Legge del Parlamento!

Nella seduta di ieri si udì un'altra prima lettura, quella dei *provvedimenti per Roma*, e si disputò assai vivamente fra parecchi oratori. Avendo l'on. Menotti Garibaldi chiesta la sospensiva, l'on. Crispi fece un discorso per dimostrare le ragioni del progetto, riguardo alle quali Menotti Garibaldi, Consigliere comunale, si dichiarò contrario. Oggi la discussione fece un passo avanti; parlarono gli onorevoli Papa, Bonfadini, Tajani, di Rudinì, Baccelli ed altri tra cui Coccapieller che, come ogni volta, destò l'ilarità della Camera, ma poi conchiuse con una proposta di parvenza abbastanza seria, cioè con l'invito al Governo di assumere esso l'amministrazione del Comune di Roma.

Lunedì continuerà e terminerà la discussione di questi *provvedimenti*, dacchè l'on. Crispi li vuole ad ogni costo. Intanto, a riparare alla crisi avvenuta in Campidoglio, sarà nominato un Commissario regio. Dicesi che domani sarà pubblico il Decreto di scioglimento del Consiglio comunale, e insieme la nomina del personaggio che andrà ad assumere l'alto ed arduo incarico. Corrono varii nomi; ma forse all'ultimo momento l'on. Crispi potrebbe mutare; quindi lascio che ve ne informi il telegrafo. Nè vi parlo delle scenate scandalose che prepararono la crisi municipale di Roma, perchè ormai tutti i nostri Giornali, serii ed umoristici, dissero anche più di ciò che conveniva dire.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno

Seduta del 28 — Pres. FARINI.

Prosegue la discussione del bilancio dell'entrata.

Saracco esamina lungamente le condizioni della finanza e l'indirizzo finanziario del governo.

Cresce la spesa, diminuisce l'entrata; siamo quindi in presenza di un bilancio di comodo, di parata, che racchiude nelle sue pieghe molti pericoli e molte difficoltà. Trova la situazione invariata e sollecita il governo a trovar modo di ristabilire il pareggio, un bilancio solido, affinchè in occasione solenne e non lontana l'Italia sia in grado di dettare, non di ricevere, leggi.

Giolitti espone i miglioramenti introdotti nei diversi bilanci; contesta che i proventi siano d'assai inferiori alle previsioni. Accetta la responsabilità della situazione, negando siansi fatte larghe spese, e dice un'esagerazione sostenere che non esiste un miglioramento nella situazione finanziaria.

—

Seduta del 29 — Presidente Farini.

Continua la discussione del bilancio dell'entrata.

Seismit-Doda, ministro delle finanze, cerca dissipare la sfavorevole impressione prodotta dal discorso Saracco.

Il bilancio al 31 maggio presenta 44 milioni di miglioramento, dovuto in gran parte alla fermezza nell'esazione delle imposte. Questo risultato devesi anche all'impegno preso dinanzi al paese che durante il presente suo grave disagio non si metteranno nuove imposte senza una inesorabile necessità.

Saracco insiste sull'evidente e sensibile peggioramento del bilancio Non dà consigli poi che si crede non potersi toccare i contribuenti. Il ministro — dice — pensa all'oggi soltanto; egli invece ha la malinconia di pensare anche al domani. Parlano ancora i ministri Brin, Seismit-Doda e Giolitti; e chiudesi la discussione approvando i capitoli e l'articolo del bilancio.

Approvasi quindi senza discussione la leva marittima sui nati del 1870.

Anche a scrutinio segreto i progetti discussi, risultano approvati.

Camera dei Deputati

Seduta del 28 - Presid. BIANCHERI.

Il Presidente comunica che domani, scadendo i due mesi utili per la prestazione del giuramento del deputato Costa, lunedì la Camera sarà chiamata a decidere sulla situazione giuridica dell'onorevole deputato.

Ripigliasi il progetto per Roma.

Bonfadini si augura che Crispi, dimenticando ciò che è avvenuto nel Consiglio comunale di Roma, non vorrà che la capitale sia l'unica città privata delle sue libertà.

Coccapieller è indignato contro tutti gli amministratori del Comune di Roma. Dice che, se sarà obbligato, chiamerà in piazza il popolo affinchè si pronunci se è contento o no degli amministratori del Comune di Roma. Attacca la *cricca* del Campidoglio e attacca il prefetto attuale di Roma dicendo che gli si potrebbe fare un processo. Sebbene vecchio e con le gruccie potrebbe ancora fare, se occorresse, come Sisto Quinto; potrebbe scendere in piazza, non per fare la rivoluzione, ma in nome del monarca e delle istituzioni. Non è cavaliere e si vergognerebbe di esserlo, perchè allora taluno potrebbe credere che avesse portato via qualche cosa. Presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il governo ad assumere direttamente l'amministrazione della città di Roma ».

Tajani combatte l'incameramento al Demanio dei beni delle confraternite, congregazioni, lasciti, legati ed opere pie di culto in Roma delle quali è venuto a mancare il fine e combatte pure la facoltà al governo d'imporre tasse per decreto reale, come incostituzionale.

Di Rudinì accetta in massima il progetto ma non consente nella conversione dei beni delle confraternite ed in quelle disposizioni che offendono l'autonomia del Comune.

Baccelli G. invita Crispi a sopprimere dal progetto quelle disposizioni che tolgono a Roma la libertà consentita agli altri Comuni d'Italia.

Rimandasi il seguito della discussione a lunedì.

Il presidente comunica alcune interpellanze.

Sulla trasmissione del pensiero.

La trasmissione del pensiero all'infuori del tramite del linguaggio articolato, scritto e mimico non è finora scientificamente provata. Con tutto il rispetto ai santi padri della scienza ed ai minori osservanti, io non credo nè crederò mai alle dimostrazioni del palcoscenico e d'altri luoghi consimili, nè mi lascierò persuadere se non da esperimenti ripetuti da uomini competenti, forniti di tutti quei mezzi che garantiscono dalle fallaci apparenze, dal raggiro e dall'inganno. Non è difficile oggi produrre sul palcoscenico, in piazza ed altrove fenomeni psichici maravigliosi, pertinenti all'ipnotismo e dalla scienza spiegati. Ora se a fenomeni siffatti vi aggiungi le raffinatezze dell'artifizio, non vi sarà a meravigliare del loro straordinario, stupefacente effetto sull'animo del pubblico presente.

Anche agli uomini superiori accade alle volte di accogliere per vero un fatto non provato solo perchè nella loro mente ne hanno già pronta la spiegazione. Trovando che un fenomeno potrebbe spiegarsi nella tale o tal altra maniera, non si dànno cura di constatarlo con quei procedimenti rigorosamente scientifici che essi non trascurano mai nelle loro ricerche. Debolezze dei brav'uomini! E così senza indugiarsi sullo studio della pretesa trasmissione, si corse a spiegarne il meccanismo a rischio di rompere le gambe al senso comune. E correndo correndo si diè di testa in tre ipotesi.

La prima e più antica sarebbe quella di ammettere nello indivinatore una sensibilità nervosa tanto squisita da risentire quasi l'alito del moto ideale altrui; la seconda sarebbe quella di ammettere una similitudine tra il fluido nervoso e la corrente elettrica, in modo che sviluppandosi questa in una persona, si riproduca indotta nell'altra e desti il moto ideale del primo sul secondo; la terza finalmente sarebbe quella formulata dal Lombroso di ammettere cioè un movimento rapido vasomotorio per il quale avvenga un flusso e riflusso al sangue dalla periferia del corpo ai centri nervosi; e da ciò un trasporto quasi di vibrazioni da un organismo all'altro, per cui si detterebbero analoghe eccitazioni cerebrali tra l'individuo influenzato e quello influenzatore. Sarebbe insomma la dottrina delle vibrazioni molecolari traverso l'etere (supposto).

Davanti a siffatte ipotesi più o meno ingegnose io penso melanconicamente che dei fenomeni spirituali o morali o psichici non si può dire ancora che cosa siano, in che consistano — ma solo si può indicare che cosa sono, dicendo p. e. che sono fenomeni spirituali la sensazione e l'immaginazione, il giudizio ed il ragionamento ecc. e che si distinguono dai fenomeni materiali, anche organici, in quanto non sono soggetti come quelli alla legge di spazio, ossia non hanno estensione, figura, nè posizione e quindi neppure movimento; un concetto non può essere nè quadrato nè rotondo. È vero che senza cervello non vi ha pensiero, ma il pensiero non è il cervello. È vero anche che ad ogni pensiero s'accompagna un movimento nelle molecole della parte corticale del cervello, ma non è dimostrato nè forse dimostrabile mai, che un dato movimento corticale corrispondente ad un determinato pensiero, sia isolabile dal movimento generale della sostanza corticale in attività, e sia trasmissibile attraverso un *mezzo ipotetico*, e sia capace di eccitare in un altro cervello un movimento isolato identico, con relativo pensiero.

Palmanova, giugno '90.

Dott. B.

Fucilazione del maggiore Panitza.

Sofia, 28. Prima di intraprendere il suo breve viaggio all'estero, il principe Ferdinando respinse la proposta della Corte di commutare pel maggiore Panitza la pena capitale in quindici anni di carcere.

La sentenza di morte contro il maggiore fu dal Principe firmata a Lompalanka a bordo del piroscafo su cui viaggia.

Il maggiore Panitza fu perciò fucilato questa mattina alle ore dieci.

Furono tirate contro di lui 21 palle: tutte lo colpirono. Egli morì da coraggioso. Era un bell'uomo di 38 anni, ammogliato, con due figli.

Com'è noto ai lettori, il maggiore aveva ordito un complotto contro il Principe Ferdinando. La sua fucilazione non sarà probabilmente accolta senza proteste dalla Russia, e potrebbe produrre complicazioni politiche.

Sofia, 28. — Panitza fu fucilato stamane alle ore 10 sul campo di Marte presso Sofia, alla presenza di cinque reggimenti e del procuratore Markoff.

Panitza si recò al supplizio risolutamente, gridando: *Viva la Bulgaria!*

La salma di Panitza fu consegnata alla sua moglie pel seppellimento.

Berlino, 29. La *Magdeburgische Zeitung* dice che Crispi ha ringraziato telegraficamente il cancelliere Caprivi per le parole pronunciate al Reichstag in risposta a Windthorst.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 12

IL DIO MILIONE

ROMANZO.

—

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

—

Stasse tranquillo, rispondeva l'altro; lui non direbbe parola a nessuno; ma piuttosto, egli sen guardasse, inesperto com'era delle cose del mondo. Poi, chiamato un servo, gli comandò che accompagnasse con un fanale acceso fino alla sua palazzina il signor Timar, badando che nulla di male accadessegli durante il cammino, e all'occorrenza gli offerisse il braccio, se il signore sentivasi incomodato.

Il servo tornò colla notizia aver egli appena appena potuto accompagnare a casa il *signor* capitano — ve' malizia umana che si rifiuta possibilmente di riconoscere l'altrui superiorità! —; il capitano dapprima non volere accompagnamenti; ma poi, non esser capace di riconoscere la porta dell'abitazione e di cacciare la chiave nella toppa. Il curioso, ch'egli canterellava in istrada: bel contegno, per un commerciante!... Giunto come Dio volle in camera, si buttò vestito sul letto e russava della buona appena sdrajatovisi.

Ma il servo non era uscito ancor dalla stanza, che Timar balzò dal letto e scrisse e scrisse lettere fino all'alba: tanto era ubbriaco!

Sapeva egli che il Brasowitsch non tarderebbe, nel domani, a denunciarlo; ed ignoto non gli era neanche il nome di chi tale denuncia avrebbe raccolto.

Allora — forse oggi non più — la scienza degli ufficiali pubblici altolocati si riassumeva in quattro parole: *rubare e lasciar rubare*.

Una massima *pro bono pacis*; un sistema eccellente.

Le cose belle, però, hanno i loro nemici: così questo salutare sistema austriaco, il cui nemico si può con altra massima di governo additare: *Levati di lì; ci vo' star io* — con altre parole: *arrangiati presto, chè voglio pur io rangiarmi*.

Le singole branchie di governo austriaco eran fra di esse rivali; e se mai taluna scoprisse l'altra in dolo, tosto si affaticava per metter sul candelliere que' falli... e trarre a sua portata la vacca grassa degli altri per cavarne il maggior profitto.

Così avevansi allora questi uffici un contro l'altro armati: la cancelleria di corte, il consiglio generale per le finanze ed il commercio, il capitan di giustizia, il consiglio di corte, la direzione suprema di polizia e censura, la polizia segreta ed infine la direzione generale dei conti. Quante ruote per mandare avanti il carro dello Stato!.. In ciò appunto sta la sapienza politica!... Se le cose procedessero piane, che scienza e sapienza quella sarebbe mai?

Veruna sorpresa ebbe a provare Timar quando, alcuni giorni dopo, un signore forestiere qualificatosi per consigliere superiore nella Direzione centrale dei conti, venuto espressamente a Komorr, dissegli avere il compito d'istituire un'inchiesta rigorosa sulle somministrazioni da lui fatte all'esercito: gli consegnasse perciò le chiavi de' suoi uffici, perchè potesse lettere e registri esaminare.

— Che grosso scandalo ne verrà fuori! — pensavano i crocchi de' commercianti in Komorr, e taluni si fregavano le mani di gioia.

Se una sola crosta di pane intanfato si scoprisse, guai a Timar!

Ma invece, tutto finì in bene.

Per otto lunghi giorni lavorò la commissione d'inchiesta, dì e notte. S'interrogarono testimoni, e con giuramento, facendo loro capire che il comandante della piazza li avrebbe in qualunque evenienza protetti: ma nulla fu detto, da nessuno, a carico di Timar. Anzi, chiaro e lampante risultò, avere Timar tutto il suo grano ceduto a mulinari, contadini, fabbricanti di spiriti, e non un solo cucchiaio di quelle farine adoperato per la confezione del pane.

Chiamarono anche soldati: e pur questi confessarono, mai non esser loro stato fornito miglior pane di allora.

Il grosso scandalo si riversava tutto sui denunciatori: glorificato, se può dirsi, da quella inchiesta uscì Timar; e tutti lo proclamavano un uomo d'oro. Il commissario stesso, quantunque con militare sussiego, gli fè sue scuse; l'ufficialità gli espresse il proprio rammarico.

Tra i primi a congratularsi, fu il luogotenente signor Katschuka, con ostentatamente cortesi visite.

— Amico mio! Carissimo! Ne son lieto, sebbene io non dubitassi un momento che la cosa doveva finire così. Qualche invidioso, sai... Ma tu non devi lasciar morire l'affare. Una soddisfazione una splendida soddisfazione, piena e intera e assoluta sei in diritto di avere. Non si mette alla berlina un uomo par tuo per le stolide denuncie di vil marrano. Severa punizione colpisca il denunciante, ad esempio. — E soggiunse a voce bassa: — Ed ora puoi dormire tranquillo: nessuno ti leva più d'arcioni; la tua fortuna è fatta. Batti, batti il ferro finchè è caldo!...

Timar lo assicurò, non mancherebbe di farlo.

E quando, alla sera, si trovò assieme col signor Brasowitsch gli ripetè le stesse cose.

Ma sentire l'amico suo come deplorava sincero lo scorno, ond'era stato colpito il suo Micheluccio!... e chiedere con roventi parole chi poteva essere stato quel cane d'un denunciante!...

Oh la parola fu proprio data all'uomo per nascondere suoi pensieri: ma triste a colui che nel malo giuoco è scoperto.

— Chiunque sia stato — con minacciosa voce replicò Timar — l'avrà da fare con me; gli deve già scottare il terreno sotto i piedi, te lo garantisco io... Scommetto, che s'egli ha una sola casa in Komorn gliela faccio saltare anche quella, come è vero Iddio!... Dopodomani andrò in persona a Vienna, dalla Suprema Cancelleria di Stato, per domandare giustizia.

— Va, va, che ci hai ben ragione! — lo incoraggiava il Brasowitsk, pur fra se pensando: — Povero minchione! Ci sarò anch'io, a Vienna, prima di te; o che credi, bagolone mio caro, tu che sei venuto su jeri dal fango, di farla a me, volpe vecchia?

Continua.

Cronaca Provinciale.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Le prime notizie.

Latisana, 29 giugno.

Nel capoluogo (Latisana)

I. Sezione votanti N. 185 inscritti 345
Tavani 90
Milanese 88
Morossi 85
Valentinis 71

II. Sezione, inscritti 344 votanti 160
Valentinis 86
Milanese 80
Morossi 66
Tavani 54

e quindi fin ora abbiamo a Latisana Milanese 168, Valentinis 157, Morossi 151, Tavani 144 In complesso lotta. Molte schede portavano il solo nome dell'avv. Tavani.

—

Nella sezione di Ronchis non si potè costituire il seggio.

— L'elezione dei Consiglieri Comunali, riuscirono favorevoli alla Lista *progressista*; — cioè: Tre rieletti: Peloso Gaspari, Valle Napoleone e Domini Luigi; e un nuovo, il nostro dott. Girolamo Giacometti.

FULMINE OMICIDA.

Erto, 28 giugno.

Iersera verso le ore 9 durante una forte burrasca, un fulmine caduto sull'abitato di questo capoluogo procurò l'incendio di quattro abitazioni.

Una donna, certa Martinelli - Corona Celestina colpita, dal fulmine, rimase morta all'istante, altre due persone ferite.

Mercè l'opera pronta di questa popolazione, che si radunò in massa al suono della campana a stormo, l'incendio venne spento in poche ore.

Il danno cagionato fu di oltre L. 5000; tutto venne distrutto nelle abitazioni incendiate.

Conferenza e pranzo.

Treppo Carnico, 27 giugno.

Anche Paluzza si ebbe ieri la tanto aspettata e desiderata conferenza scolastica.

Nell'aula di una di quelle scuole il bravo ed infaticabile Ispettore, sig. Luigi Benedetti, radunò tutti gl'insegnanti di quell'ex distretto, circa una ventina, ai quali si unirono il sig. Delegato scolastico, alcuni sigg. Sindaci, Sopraintendenti e Segretari comunali, nonchè altre persone, e per ben sei ore, con brevissimi riposi.

Egli parlò con quella facondia e sicurezza che gli sono proprie intorno ai nuovi programmi e modo di svolgerli; sicchè tutti pendevano dal suo labbro, e se l'orologio non avesse detto la verità, non ci sembrava neppur vero che tante ore fossero trascorse; e quasi non avesse parlato abbastanza, si doleva che il tempo non gli avesse permesso trattenersi di più.

La conferenza di ieri fu utilissima sia per gli schiarimenti ed istruzioni dati, che Egli poi corroborava con adatti esempi; sia per l'unità d'indirizzo istruttivo ed educativo che intende dare alla scuola; e si è sicuri che in tempi, e non tanto lontani, darà i suoi benefici vantaggi.

Alle tre pom. pose termine, e tutti poi si riunirono all'albergo della Posta pel pranzo, di che veramente si sentiva il bisogno, ove regnò la più schietta allegria.

Alle 6 si levarono le mense, ed il R. Ispettore dopo salutati alcuni insegnanti ed Autorità, prese la via che conduce a Paularo per ispezionare quelle scuole; alcuni lo accompagnarono fino alle falde del monte Durone, ove si occommiatarono da lui che lasciò in tutti un vivo desiderio di se.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto sig. *Antonio Sbuelz* fu Luigi si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che, col loro intervento ai funerali od in qualsiasi altro modo, vollero onorare la memoria del caro estinto, e chiede di essere compatita se nell'acerbità del dolore fosse incorsa in qualche ommissione.

Tricesimo 30 giugno.

Diecimila sarti in isciopero.

Il caldo.

Il *Progresso Italo Americano* di *Nuova York* narra che diecimila sarti si sono ritirati dal lavoro chiedendo aumento di paga.

Abbiamo pure da Nuova York che presentemente dominano nell'America del Nord calori micidiali. Il termometro Farhenheit segna a Nuova York 98 gradi, a Chicago 102. Si hanno numerosi casi di morte per insolazione.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 29-6-90	ore ant. 9	ore pom.	ore pom.	giorno 30 ore
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	750.0	748 2	747.5	747.6
Umidità relativa	75	63	91	95
Stato del cielo . . .	misto	q. c.	q. c.	copo.j
Acqua cadent. mm.	—	—	—	17.0
Vento (direzione	—	—	—	N.W
Vento (loc. cm.	0	0	0	12
Term. cent. .	22.3	22.9	19.7	16.9

Temper. mass. . 28.7 | Temperatura minima,
» min. 18.2 | all'aperto 14.8

Telegramma meteorico

dell'Ufficio centrale di Roma.

Ricevuto alle ore 3 pom. del 27:

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi meridionali al centro temporali sulla Valle Padana.

Col primo di luglio

apresi nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli* ai prezzi segnati in testa del giornale.

Si pregano anche pubblicamente, come lo si fece per *circolare*, i soci della Provincia ad inviarne per *vaglia postale* l'importo dovuto a tutto giugno. E si avrà come atto cortese l'antecipazione per il semestre secondo.

Una festa del lavoro e della intelligenza.

Ieri, nella Sala Maggiore del Palazzo degli studi, si distribuirono dall'Associazione Agraria Friulana, le onorificenze meritatesi da Friulani al Concorso Agrario regionale di Verona; nonchè le onorificenze che nostri provinciali ottennero dalla Commissione per la difesa del Friuli dalla fillossera e dalla Commissione pel miglioramento della frutticoltura.

Presenziarono questa genial festa del lavoro e della intelligenza il R. Prefetto comm. Rito, l'avv. Federico Valentinis assessore delegato, il Senatore Pecile, il nob. Nicolò Mantica consigliere provinciale e presidente del Comitato locale nominato al tempo di quel Concorso, il marchese Fabio Mangilli presidente dell'Associazione Agraria Friulana, il cav. dott. Biasutti vice - presidente della stessa e presidente della Commissione per la difesa della fillossera, il signor Masciadri presidente della Camera di Commercio, il co. comm. Giovanni Gropplero presidente della Deputazione Provinciale, il nob. Marzio de Portis presidente del Comizio Agrario di Cividale, il dott. Leone Wollenborg di Padova, il prof. Petri direttore dell'Istituto Sabbatini di Pozzuolo, il consigliere provinciale sig. A. Faelli, Marsiglio Federico, Mauroner dott. Adolfo, il dott. Lorenzetti di Palmanova, il sig. Trentin Angelo di Tarcento, il sig. L. Sponchia vice presidente della Associazione generale di Mutuo Soccorso cittadina, ecc.

Dei premiati, molti i convenuti.

La caratteristica della solennità di jeri, a noi sembra, fu in generale il senso pratico dei discorsi. Non voli rettorici: il nob. Mantica, il quale primo parlò, espose qual furono i pareri delle varie giurie sugli oggetti esposti da friulani, aggiungendovi osservazioni opportune e suggerimenti per mostrare quali vie dovrebbonsi seguire a che non si arresti il progresso dell'agricoltura e delle industrie agrarie nella nostra Provincia: non dobbiamo arrestarci, conchiuse; il fermarsi è già un regresso.

Il cavalier Biasutti, quale presidente della Commissione per difendere il Friuli dalla invasione filosserica, mise in rilievo l'attività della Commissione stessa e il suo perfetto funzionamento, avendo essa potuto organizzare un servizio di corrispondenza in tutta la zona viticola della provincia, per modo che il menomo danno sofferto dalle viti è tosto segnalato, e si può verificare da che dipenda e provvedervi. Che il nostro Friuli abbia ad essere invaso dalla filossera, è una triste probabilità: dobbiamo quindi premunirci a tempo. Deplorò che non siasi potuto istituire un consorzio filosserico interprovinciale, pel rifiuto ingiustificabile della Provincia di Vicenza. Accennò ai deliberati della Commissione per incoraggiare la scelta dei vitigni resistenti all'insetto distruttore; e disse il nostro compito esser facilitato dalla esperienza di altri paesi — massime della Francia, la quale però, mercè l'attività e la concordia nei provvedimenti, si è già riavuta dal vero disastro ond'era stata colpita. Si scuota la popolazione agricola da un'apatia dannosa; e sopratutto si stia in guardia al confine contro l'introduzione di barbatelle e di piante che possono portare con sè l'afide micidiale alla vite.

Il Senatore Pecile, quale presidente della Commissione pel miglioramento della frutticultura, disse della operosità di questa Commissione. Accennò alle difficoltà vinte, a quelle maggiori che or si presentano perchè Provincia e Governo, per loro condizioni finanziarie, poco possono e vogliono coadjuvare i progressi agricoli, ed anzi c'è la minaccia che trionfino idee grette e meschine, le quali secondate, verrebbero a privarsi del concorso pecuniario istituzioni vantaggiosissime all'incremento della ricchezza paesana. Egli però non diffida: un paese che seppe compiere tante utili cose come il Friuli; una città che seppe costruire il Palazzo della Loggia e riedificarlo dopo incendiato, hanno energie in sè, che danno fidanza di riescita. E l'Associazione Agraria, che seppe organizzare il Comitato degli acquisti il quale solo nell'anno in corso ha distribuiti per oltre cinquemila quintali di fosfati Thomas; quelle energie saprà assecondare. In Friuli si lavora sul serio, non come a Treviso dove non si è pubblicata ancora la relazione (che pur sarebbe utilissima) sulla esposizione di frutticoltura; non come a Firenze, dove l'Associazione mandò da oltre un anno all'istituto pomologico campioni di frutta friulane perchè fosse loro dato un nome — ed ancora non si fece. Egli spera. Il tempo è galantuomo — conchiude. — Abbiamo fede nel progresso, di cui questa premiazione è un saggio; e Dio ci aiuterà.

—

Facciamo seguire il completo elenco dei premiati:

Gozzi Giovanni di Arta, medaglia di bronzo per impianto razionale di un frutteto in Arta. Municipio di Fagagna, medaglia d'oro e lire 300 del Ministero per le sue varie istituzioni. Forno sociale cooperativo di Feletto Umberto, medaglia di bronzo. Mauzini Giuseppe di Udine, medaglia di bronzo per le sue cure nella diffusione dei forni rurali. Latteria sociale di Fanna, medaglia d'argento e lire 150. Latteria sociale di S. Daniele, medaglia d'argento con lire 150. Latteria sociale di Tricesimo, medaglia d'argento. Associazione agraria friulana di Udine, per utili ed importanti pubblicazioni, conferma di medaglia d'oro. Comizio agrario di Cividale conferma di medaglia d'argento per pubblicazioni ecc. Viglietto prof. Federico (Udine), diploma di merito per pubblicazioni agrarie. Measso Antonio di Ziracco, menzione onorevole per monografia agricola del distretto di Cividale. Toffaloni Isabella di Cividale, menzione onorevole per pubblicazione sopra il metodo da seguirsi nell'insegnamento agrario elementare. Associazione agraria friulana di Udine, medaglia d'argento per l'insegnamento del caseificio. Ghinetti Guglielmo prof. nella Scuola agraria di Pozzuolo del Friuli, medaglia di bronzo per studii sul caseificio in Friuli. Cassa rurale di prestiti di Buttrio, medaglia d'argento.

R. Scuola pratica d'agricoltura di Pozzuolo, medaglia di bronzo e lire 80 per toro. Suddetta, medaglia d'argento e lire 100 per giovenca. Luca Luigi di Pavia, medaglia d'oro e lire 200 per toro. Cosatto Sebastiano di Tissano, medaglia di bronzo e lire 80 per toro. Municipio di Codroipo, medaglia di bronzo e lire 80 per toro. Morandini Andrea di Lumignacco, medaglia d'oro e lire 150 per giovenca. Passone Antonio di Lumignacco, medaglia d'argento e lire 100 per giovenca. Bolzicco Giuseppe di Pavia, medaglia d'argento e lire 100 per giovenca. Fattori Sebastiano di Udine, medaglia d'argento e l. 100 per giovenca. Morandini Giov. di Clauiano, medaglia d'argento e l. 100 per giovenca. Fratelli Cozzi di Beivars, medaglia d'argento e lire 100 per giovenca. Fattori Sebastiano di Udine, diploma di medaglia d'argento per vacca. Passone Antonio di Lumignacco, diploma di medaglia d'argento per vacca. Morandini Andrea di Lumignacco, diploma con medaglia d'argento per vacca Comuzzi Antonio di Udine, medaglia di bronzo e L. 80 per giovenca. Del Negro Giovanni di Udine, medaglia di bronzo e L. 80 per giovenca. Mulinaris Noè di Udine, medaglia di bronzo e L. 80 per giovenca. Ellero Angelo di Tricesimo, medaglia di bronzo e L. 80 per vacca. Fratelli Cozzi di Beivars, diploma di bronzo per giovenca. Fratelli Terenzani di Lumignacco, menzione onorevole per vacca. R. Scuola d'agricoltura di Pozzuolo, medaglia d'argento per gruppo ovini.

Selan Eugenio di Udine, medaglia di bronzo per ferri da cavallo. Perini Giuseppe e De Cecco Giov. Batt. di Udine, medaglia d'argento per filandina a vapore. De Cecco Giov. Batt. di Pozzuolo, medaglia di bronzo per vaglio ventilatore.

2.o grado e lire 50 per campionario di oggetti di intaglio e torniti che si producono nel Friuli. Industria canestri di Pordenone, diploma di onore di 2.o grado per eleganza e buon mercato dei prodotti in vimini esposti. Buzzi Pietro di Pontebba, medaglia di bronzo e lire 25 del Ministero per prodotti forestali. Biasutti dott. cav. Pietro di Villafredda, medaglia d'argento per la piccola industria delle prugne essicate e dello Sliwowitz. Masino Giov. Batt. di Cornino di Forgaria, medaglia di bronzo con lire 50 per rastrelli diversi. Sillani Sigismondo di Tolmezzo, medaglia di bronzo per conserva di lamponi. Vuerich Giovanni di Pontebba, medaglia di bronzo per rastrelli in legno.

Corradini Ettore di Dignano, medaglia di bronzo per sete greggie. Pividori Giovanni di Tarcento e Collalto, id id. Latteria sociale di Fanna medaglia di bronzo per formaggi uso Emmenthal, gruyère e grana. Latteria sociale cooperativa di Tricesimo, medaglia di bronzo per formaggi grassi. De Asarta co. Carlo Vittorio di Fraforeano medaglia di bronzo per formaggi magri. Biasutti cav. dott. Pietro di Villafredda, medaglia d'argento del Ministero per vino refosco. Perissutti dott. Luigi di Villafredda, medaglia d'argento per acquavite. Picco Pietro di Nimis, medaglia di bronzo per acquavite.

Società cooperativa di coltellinai di Maniago medaglia d'oro speciale per la tradizionale e nota industria dei coltelli, forbici ecc. Mostra per il sistema cooperativo con cui è regolata la società che permette il lavoro a domicilio nei ritagli di tempo non occupato da lavori agricoli. Manicomio di Sottoselva, diploma d'onore di 2.o grado per lavori di industrie diverse eseguiti dai ricoverati. Manicomio di Gemona come sopra. Manicomio di S. Daniele, come sopra. Società friulana per l'industria dei vimini, diploma d'onore di 2.o grado per l'importante industria dei vimini riorganizzata recentemente. Piovan Giovanni di Maniago, diploma d'onore di Buzzi Giacomo di Pontebba, medaglia di bronzo per cucchiai e mestoli in legno. Somavilla Antonio di Treppo Carnico, medaglia di bronzo per monografie. Fabris Giovanni di S. Maria la Longa, menzione onorevole per monografia. Perisutti avv. Luigi di Villafredda, menzione onorevole per Sliwovitz. Volpe cav. Antonio di Udine, diploma d'onore di 1.o grado per sedie in legno curvato e mobili diversi. Bernardis Francesco di Pordenone, diploma di merito per carbonato di calce macinato. Nigris Osvaldo di Ampezzo, per legnami iniettati con solfato di rame e di zinco. Minisini Egidio di Gemona, diploma di merito per Sliwowitz, acquavite e conserve. Linussio Dante di Tolmezzo, diploma di merito per telerie. Capellari Paolo di Ospedaletto, menzione onorevole per birra. Zanier Nicolò di S. Vito al Tagliamento, menzione onorevole per tovaglie, lino e bambagia. Cristiani Giuseppe e Pez Achille di Porpetto, per mantelli impermeabili e trappole per pesci.

Corradini Monaco Ettore di Dignano, diploma di menzione per limoni. Bigozzi Giusto di S. Giovanni di Manzano, medaglia d'argento per uve. Società friulana per l'industria dei vimini di Udine, medaglia d'argento per pregievole assortimento di tavole, sedie, portavasi ecc., in legno rustico per giardini.

Scuola d'arti e mestieri in Udine, medaglia d'argento di 1.o grado per il ben inteso suo programma speciale.

Dalla Commissione per la difesa del Friuli dalla fillossera

Per impianto razionale viti americane resistenti alla fillossera

Bigozzi Giusto, S. Giovanni di Manzano premio l. 200, Mauroner dott. Adolfo, Tissano premio l. 100. Mangilli marchese cav. Fabio, Flumignano, premio l. 50.

Sorteggiati fra i corrispondenti viticoli che mandarono puntualmente la relazione mensile sullo stato delle viti.

Piva Enrico di Azzano Decimo premio l. 40. Bagnoli cav. Leopoldo, di Porcia premio l. 40 Mior Luigi, Pordenone premio l. 40. Canciani dott. Giuseppe, S. Giorgio l. 40. Pez Ermacora, Porpetto premio l. 40. Coletti G., Prato Carnico premio l. 40 Madussi Francesco, Buia premio l. 40. Trentin Angelo, Tricesimo premio l. 40. Centazzo dott. Domenico, Maniago premio l. 40. Marsiglio Federico, Cordenons premio l. 40.

Dalla Commissione pel miglioramento della frutticoltura

Per impianto razionale di alberi fruttiferi

Gozzi Giovanni, Piano d'Arta premio l. 300. Filaferro Gio. Batta, Rivarotta premio l. 200. Cocceani Francesco, Gagliano di Cividale premio l. 100. Venturini Giuseppe, di Percotto premio l. 100. Coletti Giuseppe di Alnicco, sussidio di l. 50.

Il Dott. Chiaruttini al Cav. Celotti.

Per la verità mi preme di far conoscere che l'attributo di scientifiche dato alle mie osservazioni intorno a Pickmann appartiene non a me ma proprio al redattore del giornale.

Se il Dott. Celotti avesse realmente di me la stima di cui fa così cortese cenno nel suo articolo, sarebbe convinto che anche per me *l'ipse dixit*, in questioni scientifiche, ha fatto il suo tempo. Citai Bonvecchiato e Lombroso non per voler *jurare in verba magistri*, ma perchè mi pare che nessuno scienziato possa esimersi dal considerare fatti bene assodati da ricerche eseguite non su di un palco scenico, ma nel silenzio di un gabinetto di studio.

Ed ora un'ultima osservazione.

I fiaschi di Pickmann che non mancarono certamente di commuovere il pubblico, lasciano a me le mie prime impressioni. Come il chirurgo troverebbe da studiare sulla piaga del mendicante che per le fiere e i mercati esibendola al pubblico cerca con quel mezzo di far quattrini, così il nevropatologo deve trovar degna di studio una singolare forma nevropatica che Pickmann a scopo di lucro associa a giuochi di prestigio.

Dott. Ettore Chiaruttini.

Antonio Fasser.

In onore alla memoria di Antonio Fasser, venne nel giorno 25 giugno corrente collocata una lapide nei locali della Società operaia generale.

Questo fatto riesce onorevole al nostro benemerito concittadino, come lo è per i consoci che lo effettuarono.

Il Fasser, ingegnoso ed intraprendente artefice, diede all'arte fabbrile in questa città un nuovo impulso, un nuovo indirizzo; e lo provano le molte, importanti e pregevoli opere uscite dalla sua officina

L'apertura del suo laboratorio fra noi, dove prima non si era avvezzi a vederne se non che in locale ristretto, affumicato e senza ordine alcuno, fu veramente per il pubblico una novità, una sorpresa. Un vasto locale, una bella disposizione di fucine, di banchi da lavoro, di ordigni meccanici per facilitarlo, una folla di operai, un picchiare frequente sulle incudini ed un continuo stridore di lime, formavano quell'insieme per cui la operosità e l'industria si rendono imponente spettacolo.

Era una volontà unica, era l'ingegno superiore d'un vero maestro dell'arte, la grande forza moderatrice delle intelligenze ed abilità parziali, ordinate alla miglior esecuzione di un bene concepito lavoro.

Il Fasser, che, diversamente da tanti altri, mi onorava della sua stima ed amicizia, e che nel mentre accoglieva le mie idee mi trovava degno di essere a parte delle sue, era in realtà un sincero e caldo patriota, da me conosciuto tale fino da quando, noi tuttavia soggetti allo straniero, egli invidiava la sua forte e patriottica Brescia già accolta nel grembo della madre Patria. Emancipate alfine anche le venete provincie, libera Udine, sua seconda patria, il Fasser, esultante per il sospirato avvenimento, fu tra i primi ad apprezzare ed a far tesoro dei copiosi frutti della libertà. Non era istituzione utile e decorosa per i popoli liberi ch'egli non vagheggiasse e che dal canto proprio non si adoperasse a favorirla per quanto le sue forze lo potevano acconsentire.

Quella che si presentava più naturale alla sua posizione ed a migliore portata delle sue attitudini, era la fondazione in questa città d'una Società operaia generale, al quale scopo essendosi il Fasser dimostrato uno de' più zelanti promotori, ebbe il piacere di vederla costituita, ed ebbe il ben dovuto onore di esserne eletto presidente. Questa prova di unanime fiducia avuta dai numerosi figli del lavoro, e da altre egregie persone fautrici della nascente Società, era un fatto onorevole per lui e prezioso tanto più, in quanto nel novero de' suoi successori egli poteva vantarsi d'essere stato il primo.

Il Fasser comprendeva il vero ideale d'una Società operaia di mutuo soccorso ed era talvolta indotto a deplorare gli errori e le passioni umane che rendevano, secondo lui, siffatta istituzione poco in armonia con codesto ideale. E fu per ciò che dall'esperienza avutane, compiuto il periodo della sua carica, cessò dal nuovamente ambirla, abbenchè come consigliere e come semplice socio continuasse a giovare alla Società con tutto fervore.

Deplorava le scissure dei diversi partiti nel grembo d'una Società che ha per insegna la concordia, lamentava il pericolo che a poco a poco vi s'infiltrasse il favoritismo a scapito de' più bisognosi, e fu tra quelli che propugnavano il diritto in ciascuno dei soci al sussidio continuo, opinando però che i men bisognosi si valessero della facoltà di rinunciare al beneficio a sollievo dei più miseri, com'egli dichiarava che a suo tempo avrebbe fatto.

Come artefice, come cittadino e come promotore e presidente della Società operaia, il Fasser poteva chiamarsi un modello degno d'essere imitato. L'uomo scompare dalla Società umana, ma i prodotti del suo ingegno e della sua mano, l'esempio delle sue virtù cittadine ed i suoi sforzi par affratellare nella mutua assistenza tutti coloro che dalle proprie fatiche traggono il pane quotidiano, lasciano una eredità di memorie, che il tempo non può distruggere così presto.

F. B.

Vita militare.

Fadelli Vincenzo e Carletti Carlo, di Udine, sotto tenenti di complemento arma di fanteria, sono chiamati sotto le armi per un mese. Dovranno presentarsi il 7 agosto p. v. al Distretto di Udine e verranno quindi assegnati al 51.o fanteria.

Bidoli Giovanni sottotenente di complemento nel 7.o Alpini battaglione Gemona è chiamato sotto le armi per istruzione e dovrà presentarsi al proprio battaglione il 31 luglio p. v.

Per questua

furono arrestati Cesco Giov. Batt. e Simonitti Maria.

Il tempo probabile.

Malgrado il principio poco bello d'oggi la settimana entrante sarà poco dissimile, probabilmente, dalla cessata; avremo cioè temperatura non molto variabile, venti leggieri del quarto quadrante, cielo alternato, qualche temporale non esteso.

Consiglio dell' Associazione Agraria Friulana.

Nella seduta di sabato vennero accettati tre nuovi Soci, e venne ad unanimità rieletto a Presidente il Cav. Fabio Mangilli.

Sulla domanda del R. Deposito Stallone di Ferrarà perchè si stabiliscano dei premi per il concorso di cavalle riproduttrici che in settembre si terrà in quella città, prende la parola il Consiglier Zambelli e fa delle considerzioni circa alle larghe condizioni su cui è basato il programma, e cioè come possano aspirare a premi cavalle di qualunque età e di qualunque altezza per cui non essere difficile che anche dei nostri allevatori si presentarono a quel concorso.

Dal numero delle cavalle che in media si coprivano prima del 1887 dagli stalloni privati della provincia e dai governativi delle stazioni di Pordenone e Udine deduce la produzione di almeno 100 nati di sesso femminino per ogni anno, per cui limitandosi alle cavalle di età non superiore ai 10 anni esse potrebbero avvicinarsi al migliaio.

Diffalcando da queste le vendute fuori provincia, le morte, le non presentabili per difetti, le non sottoposte alla monta quest' anno (principale requisito per l' ammissione al concorso) anche trascurando le pregnanti per accoppiamenti in stazioni estere, sostiene ne rimanga un discreto numero che starà nella volontà dei proprietari di presentare alla mostra di Ferrara.

In base a ciò ritiene che l' Associazione farà opera utile ad incoraggiare con qualche premio la tanto abbandonata nostra industria equina, limitando questi premii a cavalle nate ed allevate in provincia.

Osserva come con questa Esposizione di giumente il Governo inizia una saggia e sicura via per il miglioramento della produzione equina, avendo constatato che il difetto principale sta appunto nella mancanza di madri adatte.

Si dice che in Friuli l' industria equina non è più rimunerativa, ma allora essa dovrebbe scompariro da tutto il Veneto che è analogo per condizioni topografiche e agricole; se noi abbiamo avuta la peggio nel commercio equino fu causa l' infelice scelta delle cavalle destinate alla riproduzione, e per essere l' allevamento in mano a contadini che non hanno nè la forza nè l' intelligenza per fare in materia qnalche cosa di buono.

Il dott. Romano accoglie la massima e si unisce al preopinante nel desiderio che l' associazione fissi una somma a questo fine, ma crederebbe miglior partito devolverla anzichè in premi in sussidi per allevatori che tenessero soggetti meritevoli onde facilitarne l' invio a Ferrara, e lo Zambelli annuisce ben volentieri a modificare la sua proposta in quel senso.

Parlano favorevolmente e il senatore Pecile ed il Mantica e viene votata la somma di lire 200 per questo titolo, e la seduta è sciolta.

Utile a sapersi.

Per agevolare la regolare tenuta del registro giornale prescritto dall' articolo 77 della legge sulla pubblica sicurezza per tutti coloro che fanno commercio di oggetti preziosi e di cose usate, il Ministero dell' Interno con recente disposizione ha stabilito che tali registri debbano andare esenti da tassa di bollo, bastando il solo visto dell' ufficio di pubblica sicurezza. Se ne dà avviso agli interessati per opportuna norma.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 22 al 28 giugno 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi 13 femmine 11
» morti » 1 » 1
Esposti » 2
Totale N. 28.

Morti a domicilio.

Solidea Corrado fu Carlo d' anni 18 scolare — Paolo Bianchi fu Pietro d' anni 59 parrucchiere — Teresa Piccoli - Colussi fu Andrea d' anni 26 casalinga — Antonio Nanino di Carlo d' anni 14 falegname — Luigi Zilli di Domenico d' anni 25 cordajuolo — Felice Salvador fu Francesco d' anni 64 agricoltore.

Morti nell' Ospitale civile.

Giacomo Cominotti fu Osualdo d' anni 59 linajuolo — Rosa Sala fu Antonio d'anni 84 casalinga — Dante Carocci di giorni 41 — Giacomo Carlotti fu Angelo d' anni 70 agricoltore — Damiano Namelli di giorni 21 — Giovanni Narini di giorni 52 — Antonio Pantanali fu Giovanni d' anni 64 ortolano — Angelina Zamor di Gio. Batta di giorni 12 — Maria Angeli-Cittaro d' anni 28 tessitrice.

Totale N. 15
dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Sante Cainero agricoltore con Anna Filomena Vicario contadina — Enrico Cargnelutti tappezziere con Carolina Seravalle serva — Emidio Pecile calzolajo con Luigia Della Pietra casalinga — Michele Beltrame verniciatore con Lucia Billiani casalinga — Emilio Gargori bandajo con Antonia Cicuttini setajuola.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Franceschini operajo in ferriera con Brigida Bianchini setajuola — Domenico Brusutti impiegato con Teresa Maria Furlani civile — Carlo Missio cameriere con Cecilia Versolato casalinga — Francesco Angeli linajuolo con Anastasia Xiloni lavandaja — Pietro Zupelli tipografo con Orsola Del Bianco casalinga — Moise Morpurgo procuratore commerciale con Fanny Usiglio civile.

N. 658-II-4.

Municipio di Buttrio.

Avviso di concorso.

Per spontanea rinuncia del titolare, a tutto luglio p. v. resta aperto il concorso al posto di maestro della scuola elementare inferiore rurale, di terza classe, in questo capoluogo, collo stipendio di lire 770, pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze d'aspiro saranno corredate dai Documenti richiesti dall' art. 147 del Regolamento unico approvato col R. Decreto 16 febbraio 1888, N. 5292.

La nomina è di spettanza di questo Consiglio comunale, salva l' approvazione dell' Autorità scolastica provinciale.

L' eletto assumerà il servizio col 1 ottobre anno corrente.

Dall' Ufficio Municipale
Buttrio, 20 giugno 1890.

Il Sindaco
Tomasoni.

LOTTO

Estrazioni del 28 giugno

Venezia	4	33	45	58	86
Roma	78	19	55	84	58
Napoli	55	90	23	6	77
Milano	62	90	81	54	47
Torino	32	60	71	86	68
Firenze	61	15	59	39	5
Bari	14	90	17	66	80
Palermo	85	47	76	34	27

Gazzettino Commerciale.

Bollettino N. 15.

Mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli

Risultato alla Pesa Pubblica di Udine del giorno 29 Giugno 1890.

BOZZOLI	Quantità in chil. – Comples. pesata a tutt'oggi	Quantità in chil. – parziale oggi pes.	Prezzo giornaliero in lire valuta legale – Minimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale – Massimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale – adequato giornal.	Prezzo adequato generale tutt'oggi
Nostrani gialli e bianchi	189.75	90.85	4.03	4.20	4.04	4.22
Incrociati (esclusi i polvoltini)	1630.25	48.05	3.55	4.10	3.91	3.95
Giapponesi annuali verdi e voltini						

Bozzoli e Bovini.

Cividale, 28 giugno.

Il mercato bozzoli volge al suo termine, ed in questi ultimi giorni il ribasso nei prezzi si è fatto ancora più accentuato, pagandosi i gialli e parificati da L. 4 a 4,20 e gl' incrociati da L. 3.50 a 3.80.

Circa 800 capi erano sul mercato odierno. Poco animata fu la ricerca, e i prezzi tendono al ribasso.

Pesa pubblica di Gorizia il giorno 27 giugno 1890.

Nostrane gialle; quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogram. 71753.35, quantità parziale oggi pesata chilogram. 2690.40. Prezzo giornaliero minimo fior 1.60, massimo fior. 1.93, adequato fior. 1.81 4|10.

Incrociate; quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogram. 269.75, quantità parziale oggi pesata chilogram. —.—. Prezzo giornaliero minimo fior. 1.60, massimo fior. 1.72, adequato fior. 1.66 8|10.

Pesa pubblica di Gorizia il giorno 28 giugno 1890.

Nostrane gialle; quantità complessiva pesata a tutt' oggi chilogram. 74154.05, quantità parziale oggi pesata chilogram. 2400.70. Prezzo giornaliero minimo fior. 1.60, massimo fior. 1.94, adequato fior. 1.83.

Incrociate; quantità complessiva pesata a tutt' oggi chilogram. 269.75, quantità parziale oggi pesata chilogram. —.—. Prezzo giornaliero minimo fior. 1 60, massimo fior. 1.72, adeguato 1.66, 8|10.

Dalla Colonia Eritrea.

Combattimento vittorioso dei nostri contro i dervisci — ritorno di un ribelle — arrivo del nuovo governatore.

Massaua, 29.

Il giorno 26 giugno un' orda di mille dervisci attaccarono Dega sconfiggendo la tribù dei Beni Amer nostri protetti.

Il maggiore Cortese accorso da Keren con le truppe indigene per incontrarla, e giunse a Dega il 27. I dervisci, avvisati dell' arrivo delle truppe, in fretta si ritirarono asportando con sè donne, fanciulli e bestiame.

Il capitano dei bersaglieri Fara, con due compagnie indigene (prima e terza), li incontrò a quattordici ore da Dega, presso il fiume e li attaccò alla baionetta, sbaragliandoli.

Ne uccise cento cinquanta, prese loro quattro bandiere ed alcuni pezzi di cannone; liberò i prigionieri e riprese il bottino. Le perdite dei nostri indigeni sono due morti e quattro feriti.

Dicesi che il ribelle Ilma si presenterà all' Asmara mercoledì attendendo quella parte dei suoi seguaci che prima era dissidente, ed ora viene essa pure a sottomettersi.

— Oggi è giunto il generale Gandolfi col colonnello Barattieri e il deputato Franchetti. Assumerà tosto le funzioni di governatore civile e militare.

Il generale Orero ed il conte Antonelli partiranno per l' Italia ai primi di luglio.

L' on. Franchetti si recherà subito a Keren ed ivi si installerà definitivamente. Egli ha pieni poteri nella sua missione per tentare la soluzione del problema della colonizzazione.

Notizie Telegrafiche.

Pei Segretari comunali.

Roma, 29 La Commissione pei segretari comunali approvò il seguente ordine del giorno di Merzario:

« La Commissione, dopo parecchie riunioni e discussioni, veduto impossibile di condurre a fine lo studio della legge sui segretari comunali, quale fu proposta, entro il breve scorcio della presente sessione, restringe la sua opera alla istituzione del monte pensioni, specialmente invocata dai segretari sulle basi e colle norme del monte pensioni pei maestri elementari; facendo voti che il governo presenti, come promise, al più presto un completo disegno di legge pel miglioramento materiale e morale della benemerita classe dei segretari comunali. »

L' Imperatore di Germania in Danimarca.

Copenaghen, 29. La squadra tedesca con la corazzata *Kaiser* avente a bordo Guglielmo II, è giunta nel pomeriggio ad Helsinger, a 40 chilometri da Copenaghen. Il Re Cristiano IX ed i principi reali si recarono incontro.

Gran folla lungo il percorso acclamò vivamente ai Sovrani che recaronsi colla farrovia a Fredensburg.

Fredensburg, 29. Al pranzo di ier sera il Re di Danimarca brindò all'imperatore, alla imperatrice e alla Casa imperiale di Germania. La musica intuonò l' inno prussiano.

Guglielmo rispondendo disse essergli gradito di salutare i sovrani di Danimarca e bevve alla salute loro e della Casa reale. Che Dio conservi il Re e la Regina per molti anni in vita.

Lo zingaro

Madrid, 29. — Ieri cinque decessi di cholera a Gandia. Pur ieri in tutta la provincia di Valenza 12 casi e 9 decessi; 4 casi sospetti a Ennera.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund, Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, *e in bottiglia da un litro circa a L.* 8 50.

L' acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti coloro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi is non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancherie nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sudetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutte principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75.*

SONNAMBULA ANNA D'AMICO

30 anni di grande successo !!

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulti di malattia, necessità che per lettera dichiari i principali sintomi delle sofferenze. Nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta per curarsi.

Per ottenere qualunsi consulto, dirigere con lettera raccomandata le le domande desiderano e L. 5, dentro lettera raccomandata al prof. D'AMICO, Via Ugo Bassi, **N. 29 BOLOGNA.**

DISTURBI DELLA DIGESTIONE

Catarro dello stomaco, Dispepsia, Inappetenza, Bruciori di stomaco, ecc., come anche i *Catarri delle vie respiratorie*, Ingorghi, Tossi, Raucedine, sono quelle malattie a combattere le quali fin dall'antichità vien prescritta con sorprendenti risultati

l'**Acqua acidula naturale** di

GIESSHÜBLER

IN BOEMIA

H. MATTONI.

Vendita in Italia da A. Manzoni e C. Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, Napoli, Genova, stessa casa.

UDINE presso Comelli. — De Vincenti Foscarini.

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!

COLL' USO DELL'

Elisir, Polvere e Pasta Dentifrici

DEI

RR. PP. BENEDETTINI

dell' ABBAZIA di SOULAC (Gironda)

Dom MAGUELONNE, Priore

Due Medaglie d'Oro : *Brusselle 1880 – Londra 1884*

Le Ricompense distribuite le più onorifiche

INVENTATO NELL' ANNO **1373** DAL PRIORE Pietro BOURSAUD

« L'uso quotidiano dell' **Elisir Dentifricio dei RR. PP. Benedettini** alla dose di poche goccie mescolate coll'acqua guarisce i denti guasti, li preserva dal **Tarlo**, ridona lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e rinsanisce perfettamente le gengive.

« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell' indicare questo antico ed utile rimedio, che puol dirsi il migliore **Curativo** ed il **solo Preservativo** dalle **Affizioni dentarie.** »

Stabilimento fondato nel 1807

Agente Generale : **SEGUIN** Rue Huguerie, 3 BORDEAUX

DEPOSITO PRESSO TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Vendita all' ingrosso presso **A. Manzoni & C.**, ***Milano***, via St-Paolo, 11; — ***Roma***, via di Pietra, 91; ***Napoli***, Palazzo Municipale. — In ***Milano*** pure da **Uselli & C.**, **Tosi Quirino, Migone & C.**

Colorito, Forza e Bellezza

si acquistano colla cura quotidiana della rinomata e premiata ACQUA MINERALE di

S. CATERINA

in Val Furva presso Bormio.

Secondo l'analisi fatta dall' Illustre Chimico Prof. Cav. Angelo Pavesi verificatasi :

La **PIU' GAZOSA**
La **PIU' FERUGINOSA**
La **PIU' ALCALINA**
La **PIU' DIGESTIVA**
La **PIU' MEDICAMENTOSA**

delle Acque Minerali ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che ai pasti, sola, mista al vino o al succo di limone.

50 ANNI di uso con diffusione in tutta **Italia, Oriente, America** e **Indie** attestano della sua efficacia. — Certificati medici delle *primarie notabilità* della *Scienza* ne confermano le sue virtù terapeutiche di primo ordine.

COSTO delle Bottiglie *grandi*	in MILANO	Cent. **30**	cad.
» delle Cassette di 30 bott. grandi	»	L. **25.—**	cad.
» delle Bottiglie *piccole*	»	Cent. **60**	cad.
» delle Cassette di 30 bott. piccole	»	L. **18,50**	cad.

Concessionari esclusivi ***A. MANZONI e C.***, *Milano, Via San Paolo, N. 11. Roma, Via di Pietra, 91 — Genova Piazza Fontane Morose.* 7

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - FELICE BISLERI - *Via Savona 16 Milano*

Bibita all' acqua, di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto.

Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

AMARO D' UDINE

(Premiato con più medaglie)

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso, il grande poeta tedesco Goethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli ideatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo

Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio è riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi lucerne, lampioni, fanali....

BACHICULTORI !

Prima di provvedervi di **Seme - Bachi** per la ventura campagna, consultate il programma della Casa Cav. **G. QUIRICI e Figlio** di Pavia, che vi sarà spedito gratis, dietro semplice biglietto di visita.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA

partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per Montivideo e Buenos Ayres, Piroscafi : Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE ***(provvisoriamente sospesa)***

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti. — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanova sig.** Steffenato Gionvanni — **Gemona, sig.** Cristofori G. B. -- **Tarcento Sig.** Cussich Girolamo -- **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Asolo, sig.** Corrà Arturo -- **Pontebba, sig.** Englaro Cesare -- **Cividale sig.** Michelini Alessandro **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

Udine, 1890. *Tip. della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco*